

RITAGLI

Al Big Mama

Bianca blues & i sette soul

Domani mercoledì 7 la giovane e simpatica formazione presenta un repertorio di classici R&B di sicura presa. L'ingresso è libero la tessera stagionale costa 20.000

Clarinetto

Keberle in concerto all'Acquario

Questa sera alle 21 il clarinetista e compositore David Keberle presenta all'Acquario Romano piazza M. Fanti 47 un concerto di musiche elettroacustiche. La performance utilizza l'elaborazione del clarinetto con sistemi digitali. In programma musiche di Boulez, Truax, Gira e Spagnoletti-Keberle. Biglietti L. 10.000 ridotti 7.000

All'Alpheus

I primi concerti del Donna Olimpia

Nel ventesimo anno di attività didattica la Scuola popolare di musica Donna Olimpia organizza una stagione di concerti particolarmente ricca. Il primo appuntamento Martedì 13 ore 22 con la Big band della scuola.

Notte magica

Alberto Alivernini al Convair

Questa sera alle 22 «Notte magica» serata in collaborazione con il Club dei Maghi del Lazio. In aereo presidenziale trasformato in cocktail bar a presentarci il comico illusionista Alberto Alivernini.

Una mostra

Stampe giapponesi contemporanee

L'Istituto giapponese di cultura via Antonio Gramsci 74 organizza una mostra di cinquanta opere di altrettanti artisti realizzate tra il 1946 e il 1993 che costituisce una panoramica del percorso evolutivo della stesura delle stampe giapponesi dal dopoguerra fino alle ultime concezioni e tecniche. Ingresso libero. Lunedì - venerdì ore 9-12,30 e 14-18,30. Mercoledì fino alle 17,30.

Giornata di studio

Beni culturali e mass media

Oggi dalle 9,30 presso la sala dello stenditoio di S. Michele a Ripa si svolge una giornata di incontro e studio «I beni culturali» nello specchio dei mass media» promossa dal ministro per i beni culturali ed ambientali, senatori Domenico Fichella sulla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso media e tecnologie. Affianca la discussione una mostra articolata in due sezioni dedicate rispettivamente all'editoria libraria e a quella elettronica.

A Termini

Tre serate di «Stazione cinema»

Stazione Cinema oggi, domani dopodomani Termini si trasforma in sala cinematografica per una manifestazione segmento dell'iniziativa «Roma set mundi» che si articola in tre serate con inizio alle ore 20 nel corridoio gommatizzato antistante i binari dal lato di via Giolitti. Ingresso è libero. Questa sera: «Avvio con materiali e documentari provenienti dal Centro audiovisivo Ferrovie dello Stato». Seguirà il film di Raffaello Materazzo «Treno popolare» girato nel 1933. Mercoledì 7 sempre alle 20 a trent'anni di Ciak si gira» seguirà il ferroviere» girato nel 1955 da Pietro Germi. Infine Giovedì 8 saranno presentati diversi documentari prodotti dall'Istituto Luce e poi un vero e proprio cult movie «Stazione Termini» girato nel 1952 da Vittorio De Sica. Sarà utilizzato un Cinecittà completamente attrezzato con cabina di proiezione schermo e platea.

IL CASO. Stein, Tiezzi, Rem&Cap: ma lo spazio rischia la chiusura

Teatro Ateneo a rischio Salta la stagione?



Una scena di «Edipus» di Giovanni Testori, regia di Federico Tiezzi. M. Norberti

Nella foto a destra un'illustrazione di Emanuele Luzzati per il «Candide».

«Dovesse essere l'ultimo non poteva essere più adatto. Un palcoscenico vuoto e un Guitto che ricostruisce in un linguaggio della memoria in una lingua inventata e poetica. Toto Eduardo il café chantant i grandi vecchi. È stato Edipus di Giovanni Testori nell'interpretazione di Sandro Lombardi e per la regia di Federico Tiezzi (entrambi premiati con l'Ubu lo scorso mese) ad aprire ieri sera la stagione del Teatro Ateneo. O a chiudere una lunga e onorata carriera come meglio non si potrebbe una commedia e onorata carriera di teatro universitario. Spiega il mistero».

Ottenuta finalmente una propria configurazione giuridica come di dipartimento universitario l'Ateneo rischia proprio a causa di questo traguardo a lungo sognato di chiudere i battenti. Non è nuovo il caso di teatro universitario d'Italia alle battaglie per la sopravvivenza. Stavolta è la profonda incompatibilità tra legislazione universitaria e normativa teatrale a rendergli la vita difficile. Perché i dipartimenti uni-

versitari per poter deliberare una spesa devono avere già i soldi in cassa mentre il teatro vive su sovvenzioni liquidate ad attività conclusa. Così per esempio non è possibile oggi per il teatro usufruire dei finanziamenti già deliberati dalla Regione e dal Comune. La soluzione? Si chiedeva Ferruccio Marotti docente di Storia del teatro e dello spettacolo e storico direttore del teatro alla conferenza stampa di ieri «Confidare nella riunione di domani tra il Consiglio di amministrazione dell'università, il responsabile della commissione bilancio e il rettore. Farce per riuscire ad anticipare al Teatro Ateneo i fondi già assegnati e quelli che il 12 dicembre - speranza - ci verranno destinati dal dipartimento dello spettacolo della Presidenza del Consiglio. Altrimenti? «Rinunciare in gran parte dell'attività. L'assorbimento di spettacoli laboratoristici produzioni».

Ma facciamo il gioco del com-

se. E presentiamo come fosse certa la lista delle attività. Un elenco che privilegia l'attività laboratoriale e seminariale non necessariamente legata alla produzione immediata. Come per l'Edipus a Colono diretto da Peter Stein con Gian Maria Volonte protagonista slittato al '96 per mancanza di un coproduttore. Già a giugno invece partirà grazie alla collaborazione dell'Eni il progetto dell'Amleto che lo stesso Tiezzi dirigerà sulla scorta dell'allestimento sognato da Craig e Stanislavskij nel 1911. E accingiamo a questi laboratori già collaudati e novita è quello su Teatro e handicap diretto da Elsa Wolfstam. Quello su Dario Fo quello sull'inquinazione nella Commedia dell'arte diretto da Gilberto Tofano e quello che Remondi e Caporossi il prossimo marzo metteranno in pratica con un gruppo di anziani della XII circoscrizione per la messinscena di «Mondo nuovo» loro

prossimo spettacolo. La stagione vera e propria invece subito dopo Edipus vede in scena due spettacoli di Teatro Settimo. Passione di Laura Curino e Novocento di Barocco con Eugenio Allegri il 21 e 22 gennaio) seguono il Wozeck diretto dal Teatro delle Briciole e La musica in fondo al mare di Marina Confalone stona senza parole e molti sentimenti che l'attrice interpreta accanto a Massimo Venturiello. In aprile dopo Mondo nuovo ecco il debutto di Pargaloro a Ingolstadt di Fleiszer messo in scena da Adriana Martino che molto ha fatto per introdurre al pubblico italiano quest'attrice degli anni Venti. A maggio Tutto Mosca ovvero Mal d'Amore, Ritornanti e Compleanno e in chiusura Autunno e inverno dello svedese Noren anch'è un autore ancora troppo poco noto qui da noi. E da sistemare nella scaletta delle date due spettacoli di Sicilia. Il gradito ritorno a forma di Franco Scialoja e il benedico Il di Aurelio Pes. diretto di Quartucci.

STEFANIA CHINZARI

MARCO CAPORALI

Da domani al Quirino l'opera shakespeariana allestita dallo Stabile di Torino Venturiello e il doppio Timone

Timone l'ospite perfetto il prodigo il sovrano della tavola e dei piaceri dell'amicizia e Timone il misantropo l'odiatore dell'intera umanità. Modello di generosità o disilluso spreghiatore degli uomini. Timone d'Atene non conosce le tinte intermedie. E comunque le roe degli estremi. Ad incarnare questa doppia anima creata dalla penna di Shakespeare sarà Massimo Venturiello grazie allo Stabile di Torino e alla regia di Walter Pagliaro. Sul palco del Quirino Venturiello sarà in scena da domani al 23 dicembre nel ruolo che fu fra gli altri di Franco Parenti e di Salvo Randone e in tempi più remoti di Ralph Richardson per la regia di Michael Benthall. Timone d'Atene è

opera shakespeariana non troppo rappresentata nonostante le pagine memorabili come ad esempio la disputa nella foresta tra Timone e Apemantio il filosofo fustigatore dei costumi ateniesi. Disputa furiosa alla ricerca dei punti vulnerabili dell'avversario tra stoccate velenose e maledizioni ad opera di due esseri in preda a un rancore assoluto. Immediabile. Il credulo e incantato Timone si muta per via di metamorfosi legata a Pluto il dio dell'oro nel suo esatto contrario tanto da gareggiare con il filosofo campione del disincanto. La credulità del magnanimo Timone ha a che fare con l'utopia col vagheggiamento dell'amicizia quale base

dell'umana convivenza. E una fede nell'amicizia come leva che scalza il potere del denaro. E quando l'incontrastata supremazia dell'oro soppianta ogni fede al disilluso non resta che un odio assoluto come assoluta era la prodigalità. Il rivale e doppio di Timone. Appuntamento in questo nuovo allestimento proveniente da Torino è interpretato da Paolo Graziosi mentre a un altro protagonista dell'opera Alcibiade il capitano conquistatore darà voce Franco Aliprestre. Timone d'Atene è opera incompiuta e non mancano le incongruenze. Resta ad esempio imprecisata la pena che a Timone riserva il Senato ateniese presso cui mutil-

mente intercede Alcibiade. Il perché dell'incompunzione può dare addito solo ad ipotesi. Mentre probabile è la collocazione dell'opera nel periodo 1607-1608 tra i Re Lear, Pericle principe di Tiria, Alla ricchezza e misera di Timone si erano ispirati Eupoli, Aristolane, Menippo, Luciano, Plutarco. Nella versione di Shakespeare che agli ultimi due autori citati aveva attinto si sottrae all'ingratitudine verso il suo signore il maggiordomo Flavio i cui fedeli panni saranno indossati da Antonio Fattorini con scene di Giorgio Richelli e costumi di Elena Manini. In via M. Minghelli 1 il prezzo del biglietto va dalle 37 alle 20000 lire (tel. 6794585).



ARTE. Mostra di Emanuele Luzzati La joie de vivre nella scatola magica

La joie de vivre salta fuori dall'ironica miscellanea di allegria, dolcezza e malinconia rappresentata nelle opere di Emanuele Luzzati. La Galleria Giulia espone fino al 18 gennaio collages, disegni con tecnica mista e deliziosi teatrini di questo grande e fantasioso scenografo, illustratore e poliedrico ma coerente artista. Il corpo centrale della mostra, che si chiama infatti Candide dal libro al Teatro e il Secolo dei Lumi, sono i bozzetti per le scene del Candide di Voltaire musicato da Bernstein e messo in scena quest'anno dall'Opera Theatre di Saint Louis. Che siano dipinte, ritagliate e incollate su un foglio o costruite tridimensionalmente come le scatole dei teatrini in ogni scena è lo spazio per il respiro teatrale. La profondità si fa largo tra volute di scale, distorte e infinite. Umberto Albini nella introduzione al catalogo paragona al perenne su e giù dell'assistenza le scale dalle quali da diverse altezze e su piani slabiati i personaggi intonano un dialogo dal musicale contrappunto. Ogni ambiente non è solo rappresentato ma ne è restituita l'atmosfera. Candide attraverso le drammatiche quinte del Giardino di Vestfalia per poi venire catapultato dal trampolino aereo di Lisbona al lussureggiante arcobaleno selvaggio dell'Eldorado dal silenzio vuoto dell'isola alla mondanità faticosa e densa come i velluti del Teatro di Venezia fino a Costantinopoli. I personaggi parlano misteriosi suoni esotici o sussurrati pettegolezzi europei in un'atmosfera di mistero e di commedia. L'ironia si scivola su se stessa. Se scendiamo nelle illustrazioni del libro Candide per le Edizioni Nuages espone nella mostra i rendimenti conto della vita applicati che «Lele Luzzati ha inventato e arricchito in tutta la sua inesausta produzione dalle ceramiche alle decorazioni per i transatlantici italiani ai bellissimi cartoni animati come Il Flauto magico di Luzzati e altri ed altri realizzati da Carlo Gianni. La matita è stata il suo segno grasso su ritagli di stoffe preziose, rubriche, ad un rotocalco, pastelli e carta colorata, fotocopie, sistemi e in motivi architettonici, relitti di pozzi, stucchi, cartoni, noviziato in profondità. I colori scivolano sull'acquolina. La magia non è solo quella delle atmosfere e delle sentenze da Luzzati, ma soprattutto in questa amalgama felice e musicale di segni e materiali nelle piume colorate di Papageno e Papagena nei veli misteriosi dell'Orchestra a costumi composti all'Artemide di cui quali emergono tenere faccette a bastello. Poi scempramente scivolato in pochi secondi veloci, riacquisto un po' di secolo dei lumi, si ritorna al profumo delle stanze di musica e lo spirito settecentesco del giovane Mozart quasi un'eccezione nel salotto delle sorelle Weber. Galleria Giulia, via Giulia 148. Fino al 18 gennaio. Ore 10-13 e 16-20. Chiuso festivi e lunedì mattina.

TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO

**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI PULIZIE
PREVENTIVI GRATUITI**

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

MARTEDÌ 6 ALLE ORE 18.00
presso la sezione Luigi Petroselli
Via Ignazio Silone, I Ponte, Laurentino

**ASSEMBLEA PUBBLICA
SULL'INFORMAZIONE**

Partecipa
Stefano Balassone
Vicedirettore di Raitre

**MOSTRA PERSONALE
NELLA GALLERIA ARTE SPAZIO
di
LUIGI MONACO**

Largo Leopoldo Fregoli, 8

FINO AL 13 DICEMBRE - ore 16/19